

---

COMUNICATO STAMPA

---

*L'ABI diffonde il Rapporto di previsione AFO 2015-17. La ripresa si consolida e si rafforzano le condizioni per una più sostenuta crescita di medio termine: Pil a +0,7% nel 2015 e 1,6% nel 2016 e nel 2017*

Il Rapporto di previsione AFO 2015-17, appena elaborato dall'ABI insieme agli economisti degli Uffici studi delle principali banche operanti in Italia, delinea un quadro che non ignora le difficoltà ma che si presenta a predominanti tinte rosa. La previsione, da un lato, conferma l'uscita della nostra economia dalla recessione e, dall'altro, prefigura l'avvio di un processo di convergenza della nostra performance economica verso quella media dell'area euro, fatto che non si verificava dall'inizio del nuovo millennio. Se infatti quest'anno, data la pesante eredità della recessione, la crescita del Pil dovrebbe essere di 7 decimi di punto, nel biennio 2016-17 un insieme di favorevoli condizioni dovrebbe portarci ad uno sviluppo stabile dell'1,6% annuo: tra esse, il perdurante buon apporto delle esportazioni e il determinante contributo della domanda interna.

I consumi dovrebbero beneficiare in particolare della risalita del reddito disponibile reale (+0,9 in media nel triennio di previsione contro una contrazione pari al -1,5% medio annuo dal 2008 al 2014) alimentata da una buona ripresa dell'occupazione e da un consolidamento della fiducia delle famiglie. Gli investimenti, che già nel primo trimestre sembrano aver mostrato segni di risveglio, dovrebbero reagire positivamente alle prospettive di ripresa divenendone nel biennio finale della previsione il fattore trainante. Sul profilo di entrambe le componenti della domanda interna oltre ai fattori nazionali eserciterà effetti benefici la politica della BCE nonostante l'incertezza strutturale dovuta all'esistenza di una politica monetaria unica accanto a tante politiche fiscali quanti sono i paesi membri dell'Area euro. Come esito dell'azione della BCE, lo scenario principale presentato nel Rapporto è infatti caratterizzato da una significativa riduzione del rendimento dei titoli decennali (sia in termini assoluti sia come spread rispetto al bund tedesco) in un quadro di tassi a breve termine a livelli minimi.

Secondo le elaborazioni del Rapporto, la ripresa della domanda riuscirà ad allontanare definitivamente i rischi di deflazione, con una crescita dei prezzi al consumo in Italia che sarà inferiore a quella europea (1,3% contro 1,7% nella media del biennio 2016-17) ma ben distante dai valori negativi conosciuti a inizio d'anno.

Il migliorato contesto economico, la lenta ripresa dei prezzi e quindi l'espansione delle basi imponibili ed i risultati del processo di consolidamento dei conti consentiranno di conseguire gli obiettivi di finanza pubblica prefigurati in primavera dal Documento di economia e finanza.

Gli impieghi all'economia dovrebbero aumentare complessivamente nel corso del triennio di previsione di circa 120 miliardi di euro.

Pur in un quadro positivo, come quello disegnato nel Rapporto AFO per il triennio 2015-17, la redditività bancaria continuerà ad essere tutt'altro che vivace: gli utili netti delle banche dovrebbero ammontare a fine 2017 a poco più di 10 mld di euro, valore corrispondente ad un ritorno sul capitale (Roe) del 2,6%, di oltre tre volte inferiore ai

livelli pre-crisi. Nonostante la ripresa del volume di intermediazione, a rallentare il recupero della redditività concorre una non elevata crescita dei ricavi - soprattutto del margine di interesse frenato dal basso livello dei rendimenti di mercato - e un peso del rischio bancario che risente sia di un lento rientro delle sofferenze sia della pressione derivante dal nuovo quadro regolamentare e di supervisione.

Tavola A

<b>Italia - Scenario di base: principali variabili</b>				
	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Crescita reale Pil (var %)	-0,4	0,7	1,6	1,6
Deficit/Pil (in %)	-3,0	-2,6	-1,8	-0,5
Debito/Pil (in %)	132,1	133,4	131,8	128,1
Prezzi al consumo (NIC)	0,2	0,4	1,1	1,6
Prezzo del petrolio (in \$)	99,6	52,1	58,7	64,8
Tasso riferim. BCE (*)	0,2	0,05	0,13	0,36
Tasso medio Btp (*)	2,9	1,8	2,1	2,4
Tasso sugli impieghi (**)	3,8	3,4	3,3	3,5
Tasso sulla raccolta (*)	1,7	1,3	1,1	1,2
Impieghi a residenti (PA e sett. privato)***	-1,4	1,4	2,5	2,6
Sofferenze lorde (***)	17,8	10,8	4,1	-1,2
Raccolta da residenti	-1,0	0,5	2,2	2,6
Depositi da residenti (PA e sett. privato)***	5,6	3,2	3,8	2,8
Obbligazioni in euro non IFM (***)	-24,3	-12,5	-6,7	1,1
Margine d'interesse***	2,5	-0,2	0,5	0,1
Margine d'intermediazione***	0,2	0,9	3,3	3,2
Costi operativi***	2,2	-1,2	-1,0	-0,3
Risultato lordo di gestione***	-2,7	4,1	9,5	7,8
Costo Oper./Marg. Interm. (in %)	60,3	59,0	56,6	54,6
Utile netto (Mlc)	-8,6	3,1	8,2	10,6
Utile netto (Roe)	-2,2	0,8	2,0	2,6

(\*) media annua. (\*\*) relativo alle famiglie e alle società non finanziarie.  
(\*\*\*) var %

Fonte: Istat, Banca d'Italia, BCE e ns. previsioni

Palazzo Altieri, 25 Luglio 2015